

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 179

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

DEGLI ESPOSTI

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 414, ULTIMO COMMA, DEL CODICE PENALE (APOLOGIA DI DELITTI)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GONELLA)

il 7 luglio 1959

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 6 luglio 1959.

L'onorevole Degli Esposti Renato è stato denunciato dalla Questura di Bologna per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Bologna con gli atti del procedimento (fascicolo n. 260-A/59 della Procura di Bologna).

*Il Ministro
GONELLA.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Bologna, 12 giugno 1959.

Nel gennaio del 1959, vennero affisse in Bologna, a cura della locale Camera confederale del lavoro, varie copie di un manifesto dal titolo « Nella Repubblica fondata sul lavoro, lavorare è reato ».

Dalle indagini espletate è risultato che il manifesto fu redatto e compilato dal Degli Esposti Renato, dietro incarico della segreteria camerale composta dai signori Tondi Ermanno, Venturoli Giuseppe, Bolelli Bruno e Cocchi Igino.

Il manifesto di cui sopra è del seguente tenore: « Nella Repubblica fondata sul lavoro, lavorare è reato. I braccianti di Sala Bolognese, disoccupati per la gran parte dell'anno - gli uomini lavorano in media 130 giornate, le donne appena 70 - hanno deciso di eseguire opere necessarie nell'azienda di un ricco agrario inadempiente agli obblighi sulle migliorie fondiari, dopo che questi era stato inutilmente sollecitato a rispettare la legge. Per questo « reato » 46 di loro sono finiti in galera dopo un processo per « direttissima ». Tutto ciò accade mentre i grandi agrari - favoriti dalla politica del partito democristiano - negano le medicine alle famiglie dei braccianti e si rifiutano di adeguare i salari al costo della vita e di adottare misure per lo sviluppo dell'agricoltura e l'incremento dell'occupazione. Così non può durare ! Quella dei braccianti è una lotta sacrosanta per la loro stessa esistenza; è una lotta per il progresso e la civiltà nelle campagne. Gli agrari e la politica governativa non avranno partita vinta: con i braccianti sono tutti i lavoratori,

tutti i galantuomini! Manifestiamo la solidarietà ai braccianti intensificando ovunque l'azione sindacale! La Camera confederale del lavoro di Bologna ».

In tale scritto si ravvisano espressioni che integrano il reato di cui all'articolo 414, ultimo capoverso, Codice penale.

Per poter procedere a carico del Degli Esposti Renato per il reato di cui sopra, è necessaria, a norma dell'articolo 68, primo capoverso, della Costituzione, l'autorizzazione della Camera dei deputati, che con la presente si richiede, allegando all'uopo gli atti processuali.

Il Procuratore della Repubblica